

**NORME E TRIBUTI** Imu e Tasi: ecco come cambiano le tasse sulla casa**IL MILANESE IMBRUTTITO** L'economia spiegata dal nano: la dichiarazione dei redditi**ITALIA** Conad chiude gli uffici Auchan: licenziati 817 impiegati

11 febbraio 2020

Jean-Paul Sartre
Epicuro
Christian Marinotti
Aristotele
Hegel

Salva



Commenta



LIBRI

La leggenda della verità di Jean-Paul Sartre

Il volume è in libreria per i tipi di Christian Marinotti
di Armando Torno



🕒 2' di lettura

Nel Vangelo di Giovanni si legge: "Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (8,32). Che cos'è la verità? Questa domanda, che ognuno di noi si è posto almeno una volta nella vita, Pilato la rivolse a Gesù. Il magistrato romano non ebbe il tempo di attendere una risposta, comunque lo stesso Vangelo di Giovanni non la riporta (il tutto avviene al capitolo 18).

Di verità si parla ovunque e sempre. Due innamorati la desiderano reciprocamente, nei tribunali si cerca attraverso il processo, la scienza ne promette una non illusoria mentre la filosofia è convinta di parlare da sempre con questa misteriosa signora.

Certo, non tutta la filosofia. E poi non è così semplice mettere d'accordo i pensatori. Epicuro, per esempio, la individuò nella sensazione, Hegel affermava che l'idea è la verità, Aristotele sostenne che essa si trova nel pensiero o nel linguaggio, non nelle cose. Si potrebbero riempire biblioteche con quanto è stato detto in proposito, ma forse conviene dar retta a Čechov, scrittore da tenere sempre presente. Nei suoi "Quaderni" si legge: "Si dice che la verità trionfa sempre, ma questa non è una verità".

Tutto questo non è una soluzione al problema, ma probabilmente fa parte di esso. E ne abbiamo parlato perché [l'editore Christian Marinotti](#), che sta pubblicando **scritti di Jean-Paul Sartre poco noti o mai tradotti**, ha da poco messo a disposizione dei lettori italiani un aureo libretto del pensatore francese: "**La leggenda della verità**" (pp. 112, euro 12).

Tradotto da Federica Castelli e introdotto da Vincent de Coorebyter, questo saggio ebbe una prima edizione nel 1931 nella rivista "Bifur"; ad essa poi si sono aggiunti dei frammenti postumi, il tutto – diventato una vera e propria opera – è finito in raccolte di scritti eccetera. E ora eccola con il suo titolo che già spiega tutto.

Secondo Sartre, per dirla in breve, sarebbe opportuno leggere questo "racconto filosofico per convincerci che la Verità non è altro che una leggenda che è riuscita a farsi passare per vera". Pagine in chiave ironico-critica, nelle quali il pensatore caldeggia "la verità dell'uomo solo", che prova ad andare oltre il certo e il probabile per scoprire quel che si può ricavare dalla ricerca individuale.

A proposito di "probabile": Sartre lo definisce "più vero del vero" (p. 51), anzi "figlio tardivo di Noia e Verità". Insomma, ogni volta che s'incontra qualcosa che ci sembra probabile, occorre fare attenzione a non offendere la noia, che potrebbe esserne il padre o la madre.

Riproduzione riservata ©

Jean-Paul Sartre Epicuro Christian Marinotti Aristotele Hegel

 PER SAPERNE DI PIÙ

loading...

Brand connect

Loading...

24

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

ISCRIVITI

Loading...



Il Sole **24 ORE**

TORNA ALL'INIZIO

